

**VITTORIO EMANUELE II**

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

ECC. ECC. ECC.

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, di concerto col Guardasigilli.  
Visto il Progetto di Legge, mediante il quale vennero disgregate dal Comune di Alessandria le ivi indicate Borgate, erette le medesime mediante ~~nuove~~ parziali aggregazioni in nuovi Comuni, e modificate le circoscrizioni dei due Mandamenti in cui è ora diviso il Comune di Alessandria e del Mandamento di Seggè.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato di presentare al Parlamento il detto Progetto di legge, di cui segue il tenore, ed di l'ordinarne la discussione.  
art. 1.<sup>o</sup>

Dal Comune di Alessandria sono disgregate le frazioni o Borgate di Spinetta Marengo, di S. Giuliano Vecchio, S. Giuliano Nuovo, Casina sopra Mandragua, Castel Ceriale, Lobbì, Castelferrò, Portanuova, e Metorte.

art. 2.<sup>o</sup>

Sono eretti i seguenti nuovi Comuni:

Di Spinetta Marengo, il cui Capo luogo è stabilito a Spinetta.

Di S. Giuliano Vecchio, formato dalla riunione delle Borgate di S. Giuliano Vecchio, Capo luogo, di S. Giuliano Nuovo

Cosina grapa, e Mandrague.

Di Castel Ceriale, formato dalla riunione di Castel Ceriale, Cape luogo, e di Lobbi:

Di Castelfeno, formato dalla riunione di Castelfeno, Cape luogo, Portanuova, e Redotto.

art. 3.<sup>o</sup>

La circoscrizione territoriale dei detti Comuni è stabilita nella conformità risultante dalle attuali mappe particolari delle Borgate che li compongono.

art. 4.<sup>o</sup>

Il Mandamento di Alessandria intra muros prenderà la denominazione di Mandamento di Alessandria, e la sua circoscrizione sarà identica a quella del Comune dello stesso nome.

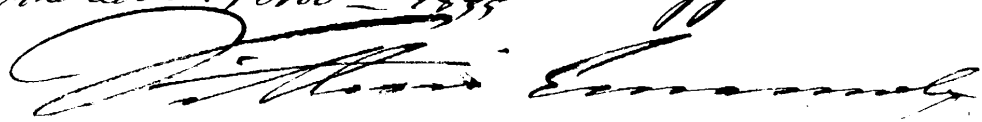
È soppresso il Mandamento di Alessandria extra muros, ed è istituito un nuovo Mandamento composto dei Comuni di Spinetta Marengo, di S. Giuliano Vecchio, e Castel Ceriale.

Il Comune di Castelfeno è aggregato al Mandamento di Legge.

art. 5.<sup>o</sup>

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con R. D. a quanto riflette l'esecuzione della presente legge

Torino addì 19 Novbre 1835



U. Rattazzi

REGIA SEGRETERIA DI STATO  
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Quarta Divisione

Roma il 27 Novembre 1855.

Oggetto.

Regioni in comuni di  
alcune borgate d' Alessandria

Min. Interni  
19. 9<sup>to</sup> 1855.

N. 26

Relazione

alla Camera di Deputati

Dignori Deputati

Nel 1855. vennero presentate al Governo  
alcune e replicate istanze per parte di  
parecchie popolazioni ed abitanti di alcune  
delle frazioni o borgate aggregate  
al Comune di Alessandria, tendenti  
ad ottenere la loro separazione ed a  
formare distretti ed indipendenti comuni.

Il voto di queste popolazioni si fondava  
principalmente sull'aspettazione che la  
loro aggregazione a quel Comune fosse  
per esse origine di pesi assai gravi, che  
non erano compensati da proporzionati  
beneficii, e portasse inoltre come il  
pericolo di aggravi maggiori a fronte  
dei varii prestiti che il Consiglio Comu-  
nale vedeva costretto di deliberare.

D'altra parte la necessità di procedere  
a quella separazione era pure sentita  
e veniva tratto tratto indicata dalle  
Autorità amministrative che giudicava.

Si consigliava cioè questa separazione

giuoco elemento indispensabile di ordine,  
di sicurezza, di prosperità materiale e  
di incivilimento. Ed anzi da alcuni si  
spingono tant'oltre la cosa, che volevano  
quasi attribuire a quella csi grande aggre-  
gazione di varie borgate in un solo -  
Comune la rozzezza dei costumi e dei  
abitadini che si offrono in alcuna di  
quelle località, la frequenza dei reati contro  
le persone e le proprietà e la poca o  
nessuna efficacia degli sforzi fatti per  
combatterlo.

Qualunque sia il giudizio che abbia  
a portarsi intorno alla sussistenza di  
quei richiami e dei timori esposti, ed  
attrazione fatta dalle congiurezioni di  
ordine pubblico sopra accennate, delle  
quali per altro non si potrebbe fare a meno  
il peso, egli è certo, che mal si potrebbe  
rinvocare in dubbio la convenienza ed  
anzi la necessità del provvedimento sopra  
riservato richiesto. Per rimanerne del  
tutto convinto basta si riflettere alla  
enormità costituzione di quel Comune,  
popolato di oltre 11/2 abitanti, ed  
abbracciato un territorio di quasi  
22/2 ettari, in cui, oltre alla città ed  
all'annesso Borgo degli Orti, si contano  
ben 16. più o meno separate borgate  
parecchie delle quali distanti 15, e  
20 chilometri dal luogo luogo, ed alcune  
anche segregate dal medesimo per l'inter-  
posto territorio di altro mandamento.

Naturalmente collegata alla questione  
di cui si tratta si presenta quella relativa  
alla circoscrizione dei due Mandamenti  
in cui si divide il Comune di Alessandria,  
circoscrizione già insufficiente ad ogni  
modo poco consentanea alle esigenze  
della Amministrazione della Giustizia.  
Infatti la topografia geografica delle  
borgate di Castellferro, Pothenova e  
Retorto è talmente accidentata da doverci  
necessariamente disgiungere le medesime  
dal Mandamento extra muros di  
Alessandria, il quale è altronde si pre-  
senterrebbe troppo esteso perchè l'azione  
del Giudice possa venire utilmente e  
speditamente esercitata.

Il Governo del Re, dopo aver preso in  
accurato esame gli oggetti sommentati,  
non solo si è convinto della necessità di  
provvedere alla loro amministrazione,  
ma ha inoltre veduto che in vista  
della gravità e specialità delle circostanze  
meno provvida consiglio fosse il rimandare  
daniel'attribuzione alla quora più o meno  
remota in cui si possa addivenire ad una  
generale riforma delle circoscrizioni Am-  
ministrative e Giudiziarie.

Esso ha pertanto promosso l'adempimento  
delle parti che spettano al potere  
esecutivo per la istituzione della pratica,  
ed ora nel sottoporre al Parlamento Na-  
zionale il relativo progetto di legge,  
si fa debito di corredare la sua proposta

colla esposizione dei rispettivi dei fatti  
innumerevoli, e dei motivi che condussero  
ad adottare le infortunate disposizioni.

Il Consiglio Comunale di Alessandria  
apprezzando, tanto nell'interesse generale  
che in quello speciale della Città Capo-  
luogo, la convenienza in massima di  
una ~~partizione~~ ripartizione di quel territorio e  
spingendone anzi troppo in là l'applicazione  
delibere da principio che  
il Comune di Alessandria dovesse venir  
limitato al solo cantone hamondio  
popolato di 17650. abitanti ed avente  
una superficie di ettari 2222 e che  
il restante territorio avesse ad essere  
ripartito in 7. nuovi Comuni, per modo  
che ognuno di essi comprendesse i  
borghi e territori indicati in ciascuna  
delle mappe territoriali esistenti all'  
ufficio del Catasto Municipale.

Ma poi, con deliberazione del 12

Giugno 1855. modificava quel primo  
suo voto deliberando il seguente riparto.

Comune di Alessandria	{ Città d'Orti; Valle delle Grazie; Valle S. Bartolomeo; S. Michele; Casalbagliano; Villa del Foro; Cantalupo Spinetta Marengo
Comune di S. Giuliano Vecchio	{ San Giuliano Vecchio (capoluogo) San Giuliano nuovo; Casinova grossa e Mandracque
Comune di Castelceriolo, . . . .	Castelceriolo (capoluogo); Lobbi
Comune di Castelferro . . . .	Castelferro (id.); Porta Nuova e Oretorto

Conforme al voto del Consiglio Comunale  
emanava quello del Consiglio Provinciale

Mandamento di Alessandria  
id. di S. Giuliano Vecchio

e Divisionale - eguali del secondo) inoltre relativamente alla nuova descrizione dei Mandamenti, propone-  
rario la seguente ripartizione.

Tutte le borgate ed il territorio costituente quel Comune  
I Comuni di S. Giuliano Vecchio e di Castel Coniolo.

Quanto al Comune di Castelferno si  
opini che dovesse il medesimo venir  
aggregato al Mandamento di Seggè.

L'opinione dell'Intendente Generale di  
quella Divisione Amministrativa coincide  
con quella emessa dai detti Consigli; solo  
in ciò ne discorda che in senso di quel  
funzionario la borgata e territorio di  
Spinetta Marengo non debbono essere eretti  
in comune a parte, da aggregarsi al  
Mandamento di S. Giuliano Vecchio -  
incoerentemente anche alle osservazioni  
fatte dal Presidente del Tribunale.

Da chi opinava dover si mantenne  
la aggregazione di Spinetta Marengo  
al Comune ed al Mandamento di  
Alessandria si osservava strettissime  
relazioni di quella borgata colla città;  
alla città appartenere fra quasi totalità  
dei proprietari di quel territorio; la  
popolazione del medesimo trovarsi  
dispersa senza un nucleo di  
abitazioni che possa essere convenientemente  
sotto a sede dell'autorità  
Municipale; gran piano l'incendio  
di usar si per l'ordine della giustizia.

a S. Giuliano Vecchio, quando si hanno  
quotidiani rapporti colla città -

Queste ragioni non parvero a chi  
opprugna l'opposta sentenza, né sembrano  
al governo di peso tale da controbilanciare  
le altre militanti: da farne della sepa-  
razione.

Vuolli ritenere che il territorio di  
Spinetta Marengo fa parte di quella  
regione la quale è più presto infestata  
da gregari, cui in principio si  
accenna, e che l'Avvocato fiscale ge-  
nerale di casa in sua informativa  
del 5. Aprile 1873. dipingeva con colori  
talmente foschi da non potere a meno  
di fissare l'attenzione del Governo.

Ora non è profittabile contestare la  
patente influenza che a più di quella  
popolazione e nell'interesse dell'ordine  
pubblico eserciterebbe l'azione immediata  
di un autorità locale, la quale, dis-  
-dendone gli interessi e meglio  
comprendone i materiali bisogni e  
le piccole morali, farebbe naturalmente  
intercettare e privare a porvi gli  
opportuni rimedi, che non un ammi-  
-nistrazione lontana e preoccupata  
da molteplici e svariati interessi.

Il numero della popolazione asen-  
-dente a 2350. abitanti e la estensione  
del territorio che comprende 2638 ettari  
la circostanza dell'essere quelle frazioni  
provvedute di mappa libri e catasto



particolari dimostrarono come la  
di lui erezione in comune separato  
non possa dar luogo all'inconveniente  
di un eccessivo frazionamento o ad  
altro qualunque.

Per quanto poi concerne l'aggre-  
gazione piuttosto al Mandamento  
di S. Giuliano Vecchio, che non ad Alef-  
sandria, si dee tener conto della  
circostanza spaziosissima che non  
converga in alcun modo sopraccaricare  
maggiormente il giudice del Mandamento  
di Alessandria già abbastanza  
occupato, soprattutto a fronte della  
aggregazione di altre tre nuove borgate.

La distanza poi tra Spinetta e S.  
Giuliano Vecchio non è diversa da quella  
da Spinetta ad Alessandria e la  
abitudine di relazioni di quella frazione  
con la città non è considerazione tale  
da porsi in confronto delle già avvertite  
esigenze d'ordine pubblico e del  
proporzionato riparto di lavoro fra  
i giudicanti.

Si è per queste ragioni, adottato  
nel progetto di legge la disgregazione  
ad erezione in comune separato della  
borgata e territorio di Spinetta Marsengo  
e la aggregazione del medesimo al  
Mandamento di S. Giuliano Vecchio.

Per ciò che concerne la compo-  
sizione degli atti comuni ed alla  
designazione del capo luogo

ne si elevarono opposizioni: ne pare al Ministero che vi sia motivo di varificare le fatte proposte: meno opportune e corrispondenti ai diversi locali interessi.

Infatti dallo specchio delle rispettive popolazioni, superficie ed allibramento appare che la consistenza dei nuovi comuni viene tale da potere i medesimi provvedere alla propria amministrazione ed alle spese rispettivamente occorrenti.

Quello di Castelfeno, che è il meno popolato ed esteso, non potendo assolutamente rimanere aggregato al Comune di Alessandria stante la considerevole sua distanza, né risulta a quale altro Comune potrebbe il medesimo venire con vantaggio rismilito.

In ordine alla topografia geografica e conformazione dei rispettivi territori, si ha motivo di vedere che nello stabilire la composizione dei Comuni si avvertita la convenienza di certe aggregazioni ecentriche e ripugnanti alla condizione del suolo.

Per ciò che riflette la materia catastale non è a temere che - - imporgano difficoltà ed inciampi di sorta, giacché le fogliami e brigate, aventi magge libri di mutazioni colonniche e catastali comuni

furano appunto riunite in uno  
stesso comune.

Non sembra, per ultimo, che  
possano ravvisarsi trascurati e  
pregiudicati gli interessi delle due  
brigade di Valle S. Bartolomeo e  
Valle delle Grazie, in cui come si  
era da principio invocata la separazione,  
che si mantengono unite al Comune  
di Alessandria, giacchè oltre al non  
esserli per parte loro reclamato poste-  
riormente alle relative deliberazioni  
dei Consigli Comunale, Provinciale  
e Regionale, molto ritenere che in  
dipendenza della proposta confederale  
riduzione del Comune di Alessandria  
cessarono per avventura i motivi  
che facevano barriera la separazione  
o quanto meno ne venne attenuata  
la importanza.

D'altronde la circostanza del  
trovarsi la maggior parte di quelle  
popolazioni disseminate in una  
quantità di caserelli isolati, favera  
più che meno opportuna si presen-  
tasse la loro erezione in Comune  
separato; e per altra parte volendosi  
tener conto della convenienza di non  
restringere il Comune di Alessandria  
a troppo esigue proporzioni.

In questo stato di cose ed a fronte  
della dimostrata necessità di

3

· ad divenire alle progettate innovazioni  
si finga il Governo che verri  
dalla Camera favorevolmente  
avolto il proposto progetto di  
legge